

PALAZZO BARBERINI

SALA "LA LUPA"



Palazzo Barberini (Incisione di Israel Silvestre)

2 - 8 marzo 2000

VIA QUATTRO FONTANE, 13 - ROMA



"Paesaggio visto via satellite"
 tecnica mista su tela cm. 50 x 70

Pulviscolo d'incorporee emozioni

Mattia Fiore, in una sorta di controllato sconfinamento, dipana un'armonia di colori dalla decisa valenza interiore con un fluire di tessiture cromatiche e di sfilacciata luminosità; la trama pittorica, privata del limite della forma e del peso della materia, si evolve in frammenti di sensazioni ed in un pulviscolo di incorporee emozioni, generando un magna silenzioso e decantato. Ogni stato d'animo diventa un frammento d'infinito, un attimo fuggente e, come affermato da Marcel Jouhandeau nella "Algebra dei valori morali", "l'istante occupa uno stretto spazio fra la speranza ed il rimpianto, ed è lo spazio della vita".

I colori sono utilizzati allo stato puro per non danneggiare quella loro immediatezza e "veridicità", non hanno riferimenti al mondo fisico materico, ma si proiettano verso il mondo intimo e spontaneo dell'essenza dell'umanità; l'artista, infatti, si slancia in appassionate tentazioni tratte dal suo inconscio e crea sogni cosmici nei quali si affollano, fino ad esplodere, ribollimenti gioiosi in libera agitazione nell'etere perennemente in fieri.

Gli elementi cromatico-gestuali, che agitano le tele di Mattia Fiore, si dissolvono in avvolgenti flutti appassionati, senza mai stemperarsi, per accedere al cosmo del nostro io, contenitore di tempo e spazio.

L'immagine si frantuma in una miriade di tracce guizzanti, la memoria abbandona la forma per i turbamenti di momenti vissuti profondamente ed i luoghi della propria interiorità, misteriosi e suggestivi in un'apparenza caotica ed inquieta, fanno viaggiare la mente del fruitore in un turbine armonioso di pura energia.

L'immagine, infatti, si frantuma in una miriade di tracce guizzanti, sono gli echi di emozioni profonde, di turbamenti dell'anima, di istanti vissuti appieno con passione mediterranea; in una caotica apparenza, l'artista stimola il fruitore ad intraprendere un viaggio nel suo mondo interiore e rendere palpabili le suggestioni più immediate.

Mattia Fiore, nativo di Caivano, si è sempre imposto per la straordinaria fantasia asservita ad un'esplosione di cromatismi di notevole impatto visivo; membro dell'Accademia Internazionale d'Arte Moderna di Roma, del Centro Culturale degli Artisti di Roma e dell'Accademia Internazionale "Greci-Marino" del Verbanò, ha conseguito il 1° Premio Henry Moore all'Accademia Internazionale d'Arte Moderna di Roma ed il 2° Premio Internazionale di Pittura "Medusa Aures" organizzato dall'Accademia di Romania. Ha aderito al progetto Ars Supra Partes che dal 1994 si sta estendendo in tutta Italia.

Tra le sue ultime esposizioni si ricordano: 1993 Chiesa di S. Margherita Nuova (Monastero Benedettino XV sec.) Procida; "Arte Proposte" Palazzo della Civiltà EUR Roma; 1994 Accademia di Romania in Roma; 1995 Sale del Bramante in Piazza del Popolo Roma; Sale espositive della S.S.S.A.M. Palazzo reale Caserta; Premio G. Sciltian A.I.A.M. Roma - 1997; Alicante (Spagna); Biennale Internazionale di Arte Contemporanea (Firenze); Barcellona (Spagna); S. Pietroburgo (per conto della Galleria "Il Ponte" - Roma; Ars Gratia Artis 2000 P.za dei Vescovi Caserta Vecchia (Caserta); Centro Esposizione Box Office Comune di Caserta. Per il 2.000 sarà presente a: Bahia - Kalkis - New York e Parigi.